



## VANES FERLINI - *Vive e lavora a Bologna.*

Dopo aver svolto studi tecnici ha coltivato interessi in campo letterario e delle scienze umane, soprattutto in psicologia.

Ha ricevuto significativi riconoscimenti in premi letterari nazionali per opere edite e inedite. A seguito di questi ha pubblicato: nel 2006 il volume "D'oltresogno" (Edizioni Montedit, Melegnano); nel 2008 la silloge poetica "Ritratti" (Edizioni ETS, Pisa); nel 2010 la silloge poetica "Schegge di silenzio" (Edizioni Carta e Penna, Torino) e la silloge poetica "Duetto" (Ibiskos Ulivieri, Empoli); nel 2013 la silloge poetica "Epifania negra" (Edizioni Simple, Macerata); nel 2014 la silloge poetica "Fortram" (Edizioni Golden Press, Genova); nel 2015 la silloge poetica "Tovaglie rosa" (Edizioni Helicon, Arezzo) e la silloge poetica "La curva di Gauss" (Edizioni Il Convivio, Catania); nel 2017 il romanzo "Royal Crux" (Edizioni Golden Press-Genova) e la raccolta di racconti "Di terra e di sale" (Edizioni Helicon, Arezzo).



### NOZZE D'ORO

Ti guardo come fosse la prima volta  
e ancora vedo nei tuoi capelli  
raggi di luna albina  
e succo d'amarena sulla bocca  
Il tempo è un ruscello inquieto  
che trasporta i ciottoli al mare  
ma leviga i massi  
perché possano baciarsi senza ferirsi  
E questo tempo del riposo dorato  
ha portato via tutta la sabbia  
ha smussato le asperità della vita,  
ci ha fatto lisci e rotondi  
Questo tempo ha consumato le parole  
/ vane  
e scolpito sui massi, sulla nostra pelle  
le frasi limpide del cuore  
lucidate dallo scorrere degli anni  
Non c'è stato per noi  
giorno immemore o vuoto,  
né giorno che non abbia  
respirato il tuo profumo  
Ogni giorno dentro di me  
e immersi entrambi nella corrente del tempo  
che ci ha strappato qualche capello  
scavato qualche ruga  
ci ha resi trasparenti agli occhi dell'altro  
E in questo giorno  
ti vedo vestita come la prima volta  
con l'abito candido  
e il bianco nei capelli  
e ti sposo una volta ancora  
con tutto l'oro del mondo nel cuore  
senza chiederti altro che il calore  
delle tue mani, del tuo sorriso.

### NON SAPEVO DIRE

M'apparisti  
nel nitore del mattino  
nel virgineo splendore  
del tuo viso di fanciulla  
  
Vestita d'un fascio di luce  
e polvere d'argento sulla pelle,  
i miei occhi non erano  
grandi abbastanza per contemplarti  
  
Il tuo vestito  
un pavone bianco  
danzante nell'aura  
limpida del sospiro,  
il tuo sguardo  
un velluto d'acquamarina  
per annegarmi all'infinito  
  
E io che non sapevo  
dire il nome dell'amore,  
pronunciai quel "sì"  
come un bambino  
preso alla sprovvista  
da un regalo  
troppo grande, immeritato.

### LE RUOTE DELLA VITA

*(a mio padre)*

Ti scivolano i ricordi tra le rughe,  
stille di vita, catenelle  
di giorni asciugati dallo scirocco  
Le tue parole sono scarse  
e scarse le membra che ancora  
conservano il furore del guerriero,  
l'impulso sanguigno che t'accese  
Quante battaglie sulla tua pelle  
quante ferite nell'animo  
e la testa alta, cinta d'orgoglio  
per me che fui carne e speranza  
Assente fu la mia carezza per troppi anni  
fuggiti alla ricerca di tesori altrove,  
dimentico delle mani aspre di terra  
Ti credevo immutabile e fermo  
come quando m'alzavi in volo,  
mi facevi planare su di te  
Le ruote della vita, ingranaggi  
oliati dal sudore degli uomini  
e il tuo procedere di vomere tra le zolle  
Su queste ruote ti sospingo leggero  
con il fardello delle occasioni perdute  
e molti semi rimasti nelle tasche  
E lieve è l'andare insieme  
sul viale ornato di platani  
per incontrarci ancora una volta  
dove zampilla l'acqua fresca  
Come all'inizio, per alterne stagioni  
ci spogliamo delle troppe parole  
ci ritroviamo al punto zero della vita  
E mi accorgo di averti reso  
troppo poco per il tuo sacrificio...  
e con gli occhi mi dici di non andare  
più lontano.